



di "cosa fotografica" specializzata, il FineArtLabo. Tengo corsi di base e workshop, corsi per ragazzi dai 12 ai 16 anni, corsi di camera oscura, sulla fotografia in studio, sulle tecniche alternative di stampa, ma insegno anche in un asilo di Rovigo, che è per me una esperienza straordinaria. La fotografia oramai è un tuttuno con la nostra contemporaneità, non conoscerla a fondo nella storia e nella tecnica, significa restare indietro e questo vale per tutti, non solo per chi ha la passione.

Ma Davide Rossi fotografo è nato "solo" nel 1995?

Magari... Non avevo progettato di fare il fotografo, ma le cose sono poi andate così. Dovevo ascoltare mia mamma e fare l'avvocato... Nei primi anni novanta fotografavo giusto per gioco e avevo intenzione di studiare regista, andai all'estero per un po' di tempo, ma non riuscii nell'impresa, troppe difficoltà esterne, troppo complicata la vita... Così feci il lavoro dell'assistente e post-produzione video ai tempi dei nastri, solo nella fine degli anni novanta mi furono chiare le cose grazie a dei maestri della fotografia che incontrai e frequentai per un po' di tempo, assorbendo da loro alcune filosofie tecniche e di vita.

Cosa rappresenta per te la "mitica" Polaroid?

Polaroid è un'avventura, è un modo per esprimersi, un mezzo complice che ti permette di interagire e vivere una storia dal finale a sorpresa. Ecco il bello è proprio questo, ognuno è in grado di ottenere un finale personalizzato grazie ad alcune azioni che si possono intraprendere o non intraprendere nel momento dello sviluppo immediato o nei passi successivi. Purtroppo l'industria Polaroid ha chiuso i battenti nell'anno 2008 dopo dichiarazioni contraddittorie da parte dei responsabili sui motivi di tale scelta, soprattutto perchè Polaroid dismetteva la produzione di un prodotto di cui era leader assoluta in un mercato mondiale che ancora ne faceva richiesta, per darsi ai microonde, LCD, frigoriferi ed altre ferraglie... Adesso c'è IMPOSSIBLE PROJECT, ma la produzione è assai ristretta.

La fotografia come forma d'arte visuale, le tecniche che usi sono fine a se stesse o, con gli anni e la tecnologia che avanza, hanno subito una contaminazione ed una reinterpretazione?

La prima fotografia nota risale al 1826 e si intitola "Le Gras", da allora non è cambiato nulla e non cambierà nei secoli futuri. Fotografare significa scrivere con la luce, non sono i mezzi che contano, ma la luce e giustamente, chi la scrive.